

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'EVENTO

Marino, l'omaggio a Zaccaria Negroni

Un nuovo omaggio a Zaccaria Negroni da parte dei suoi concittadini che non ne hanno dimenticato i valori, l'impegno, il bene compiuto. Si è svolta martedì scorso, presso la sala consiliare di Palazzo Colonna, a Marino, una cerimonia organizzata dall'amministrazione comunale per gli 80 anni dalla proclamazione a sindaco del Servo di Dio Zaccaria Negroni, attraverso un percorso di immagini, alla presenza degli ex sindaci Fabio Desideri, Giulio Santarelli, Adriano Palozzi e Ugo Onorati. Zaccaria Negroni divenne il primo sindaco di Marino del dopoguerra il 18 giugno 1944. Per lui, deputato e senatore della Repubblica, sei volte presidente dell'Azione cattolica di Albano e anche consigliere nazionale, è in corso la causa di beatificazione avviata nel 1997. «Zaccaria Negroni - ha detto il sindaco di Marino Stefano Cecchi - è stato un uomo dotato di grandissimo carisma, che si spese molto per il bene della nostra comunità».

Si è conclusa lo scorso 13 giugno a Genzano di Roma la prima edizione del Festival diocesano di Musica sacra

«Un messaggio di fratellanza e di speranza»



Uno dei sette concerti del primo Festival diocesano di Musica sacra

DI ALESSANDRO PAONE

Il successo di questa prima edizione non sta solo nei numeri, ma soprattutto nella capacità di diffondere, attraverso la musica, quei messaggi universali di pace e fratellanza, accoglienza e solidarietà che devono guidarci oggi nell'affrontare la realtà della nostra società». Così il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, ha commentato la conclusione del primo festival diocesano di Musica sacra, concluso il 13 giugno con l'ultimo concerto nella chiesa della Santissima Trinità, a Genzano di Roma, organizzato a cura dell'Accademia filarmonica europea, in collaborazione con la diocesi di Albano, il patrocinio della Presidenza del consiglio regionale del Lazio e il contributo della Bcc Colli Albani e Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo, sostenute dalle relative fondazioni.

«Siamo molto contenti e soddisfatti - ha aggiunto Viva - del grande successo che ha avuto questa prima edizione del Festival. Una manifestazione che ha saputo coniugare parole di pace, musiche immortali e messaggi di speranza per il futuro, valorizzando anche il patrimonio storico, artistico e culturale delle chiese della nostra diocesi di Albano. Vorrei sottolineare come, in ciascuno dei sette concerti, ci sia stata una grandissima partecipazione di pubblico, che ha apprezzato e seguito

l'iniziativa, unica sul nostro territorio, con passione e competenza. È doveroso, infine, rivolgere un sentito ringraziamento sia all'Accademia Filarmonica Europea, che ha organizzato il festival e, in particolare al presidente e direttore musicale Francesco Maria Silvagni e al direttore artistico Ernesto Celani, sia agli sponsor, la Bcc Colli Albani e la Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo, con le rispettive fondazioni, che hanno permesso che la manifestazione fosse gratuita e fruibile per tutti». Il Festival itinerante, con sette concerti in altrettante chiese del territorio, è stato l'occasione per scoprire sette fra i luoghi di culto più belli e suggestivi della diocesi, evi-

denziando alcune feste liturgiche associandole a particolari scelte concertistiche. La rassegna musicale si è aperta e chiusa con due eventi dedicati alla pace in Ucraina. «Il programma di questa prima edizione - ha detto il direttore artistico Ernesto Celani - ha visto nascere interessanti collaborazioni con cori e artisti importanti nel panorama nazionale come il coro dei "Pueri Cantores" della Cappella musicale pontificia Sistina preparati da Michele Marinelli, l'International Opera choir curato da Giovanni Mirabile e l'eccezionale coro giovanile "Academia Alma Vox" diretto da Alberto De Sanctis. Inoltre, mi preme ricordare Josep Solé Coll, primo

organista della basilica papale di San Pietro in Vaticano, il trombettista Domenico Agostini, i pianisti Luca Oddo e Leonardo Angelini e l'organista Daniele Rossi». Molte le autorità che hanno presenziato: oltre al vescovo Viva, anche i sindaci di Albano, Ariccia, Genzano e Marino, il Commissario straordinario di Nettuno, il senatore Marco Silvestroni, il Procuratore di Velletri Giancarlo Amato e il segretario generale dell'Apsa, Fabio Gasperini. «Forte anche la presenza - ha sottolineato Francesco Silvagni, presidente dell'Accademia filarmonica europea - delle delegazioni del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e il Sovrano militare ordine di Malta, che ha visto la presenza degli ambasciatori e rappresentanti di Germania, Polonia, Slovenia, Haiti, Cina (Taiwan), Stati Arabi, Paraguay, Monaco, Lituania, della Repubblica Dominicana e dell'Ucraina, accolti da Giuseppe Tedeschi, addetto di anticamera di Sua Santità e collaboratore dell'Accademia. Siamo davvero soddisfatti, per l'esperienza maturata con la rassegna ed il consenso ottenuto dal pubblico. Voglio ringraziare personalmente in modo particolare il presidente Domenico Caporicci e il direttore generale Francesco Manganaro della Bcc Castelli Romani e del Tuscolo e il presidente Maurizio Capogrossi della Bcc dei Colli Albani e il presidente Flavio Napoleoni della relativa Fondazione».

LA CERIMONIA

Sostegno alla Terra Santa
 Sarà celebrata venerdì prossimo, alle 17 nelle sale del Museo diocesano di Albano, a Palazzo Lercari, la cerimonia di investitura del vescovo Vincenzo Viva a priore della delegazione di Albano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Questo è un ordine cavalleresco cattolico, sotto forma di associazione pubblica di fedeli, che ha la missione specifica assegnata dal Papa, di animare nella comunità ecclesiale lo zelo verso la

terra Santa e di sostenerne la Chiesa cattolica e la presenza cristiana. All'evento sarà presente anche il cardinale Fernando Filoni, dall'8 dicembre 2019 gran maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'Ordine è presente in quasi tutte le nazioni del mondo laddove vi sia una consistente comunità cattolica e dove esistono i presupposti per una attività che possa essere utile al raggiungimento delle finalità istituzionali.

L'OMELIA

«Corresponsabili di sogni e futuro dell'umanità»

Sogni e desideri, pace e unità. Entro questa cornice si è concentrata l'omelia del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, proclamata domenica scorsa nel corso della celebrazione eucaristica del Corpus Domini nella Tradizionale infiorata di Genzano di Roma.

Una manifestazione giunta alla 246ª edizione che, quest'anno, ha proposto come tema "Sogniamo come una unica umanità. Ciascuno cresce solo se sognato", ispirato dalle parole dell'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco e dai versi del poeta, sociologo e attivista della non violenza Danilo Dolci, nel centesimo anniversario della nascita, e che ha rappresentato, nei tre giorni dell'Infiorata (15-17 giugno) un richiamo alla pace, al dialogo e alla speranza, e un'occasione per dare voce a un sogno comune. «Il tema scelto - ha detto Viva - ci invita a riflettere su cosa noi sogniamo e desideriamo per il nostro futuro e il futuro dell'umanità. Il sogno è proiezione verso il futuro, realizzazione di desideri e aspirazioni che sono nel profondo del nostro cuore. Purtroppo, oggi viviamo un tempo in cui siamo ripiegati solo sul nostro presente, sul consumo, sull'apparenza: sognare è diventato più difficile e il futuro ci viene rubato. Allora, qui, di fronte a Gesù eucaristia sentiamo che tutti siamo corresponsabili del futuro dell'umanità, sentiamo che abbiamo il diritto di sognare e desiderare un mondo migliore».

Da qui l'invito ad accogliere Gesù e il suo Vangelo nella quotidianità: «Il Vangelo - ha aggiunto il vescovo - è come un seme: un seme piccolo, che però ha il potere di liberare in noi la capacità di amare, la capacità di trasformare il nostro cuore e di trasformare il mondo. E l'eucaristia è il segno di come Dio ama ciascuno di noi, di come Dio continui ad amare gli uomini e le donne del nostro tempo. Dio ama offrendoci come semplice, ma essenziale, pane profumato e nutriente». Viva ha quindi ringraziato i maestri infioratori e le maestre infioratrici, e tutti coloro che hanno contribuito a rendere bello il tappeto floreale sul quale è passato Gesù eucaristia, sottolineando il valore della tradizione quale collante tra i cittadini di un territorio: «Facciamo crescere - ha esortato il presule - il nostro senso di appartenenza ad un'unica comunità cittadina. Anche l'infiorata di quest'anno è stata occasione di collaborazione tra istituzioni diverse: l'amministrazione comunale, le parrocchie, le associazioni, i gruppi, le scuole, i giovani, tante persone di buona volontà. Tutti diversi, eppure uniti nell'unico sogno di desiderare un'umanità migliore, un'umanità dove regnano la pace e la giustizia».

E allora, a conclusione della sua omelia, il vescovo di Albano ha tenuto a rivolgere un appello per la pace, specialmente in queste ore dove per tanti popoli questa sembra sempre più lontana: «Per l'inerzia - ha aggiunto Viva - dei potenti di questa terra. A Gesù qui presente chiediamo il dono della pace per i nostri cuori, nelle famiglie: solo cuori rinnovati possono generare pace nel mondo e nella società. Scopriamoci allora diversi, ma uniti, e costruttori di una umanità più unita e più pacificata. Possano i quadri artistici di questa edizione dell'Infiorata suscitare in tutti noi desideri di comunione vera, di accoglienza reciproca, di compassione e tenerezza. Auguro, insieme ai sacerdoti di questa città e della nostra diocesi di Albano, a tutti una bella festa e che queste giornate siano anche occasione di elevazione spirituale, occasione di riflettere su ciò che noi siamo, su dove stiamo andando, su quali sogni stiamo realizzando. Siano queste giornate fonte di bellezza, di verità, di amore e comunione».

Giovanni Salsano

«Vere testimoni della missionarietà e della prossimità nei luoghi di vita»

Un pomeriggio intenso, di incontro e preghiera, di riflessione e formazione. Sabato 15 giugno, il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato nel seminario vescovile di Albano, il gruppo dell'Ordo virginum: nove consacrate della diocesi di Albano (di cui 4 in formazione), che hanno vissuto la celebrazione iniziale della preghiera dei Vespri e la cena comunitaria.

Dopo una breve introduzione del delegato vescovile, don Gian Franco Poli, sui percorsi spirituali e formativi dell'anno pastorale, sul tema "Ordo Virginum, profezia di sinodalità per generare - coinvolgere - fruttificare", è emersa la sintonia del gruppo con i cammini della diocesi alla luce del racconto biblico dei discepoli di Emmaus. Il vescovo, poi, ha richiamato la centralità della formazione spirituale e teologica, la partecipazione alla vita ecclesiale, l'inserimento nelle comunità locali, in dialo-

go con i parroci, i sacerdoti e i laici e ha chiesto di partecipare ai consigli pastorali parrocchiali. «L'Ordo virginum - ha sottolineato Viva - non è un istituto religioso, ma una scelta di vivere per tutta la vita la verginità "per il regno dei cieli", in un contesto quotidiano di vita. Ogni consacrata è chiamata alla missionarietà e prossimità con una testimonianza di vita e un forte orientamento estroverso». Riguardo alla programmazione del prossimo anno pastorale, il tema scelto sarà: "Pellegrini di speranza sulle vie della pace". «In linea con il cammino della Chiesa italiana - spiega il delegato vescovile, don Gian Franco Poli - l'Ordo, insieme a tutte le entità diocesane, intenderà privilegiare alcuni focus: trasmissione e il linguaggio della fede, la cultura e i percorsi di formazione socio-politica per intercettare le urgenze della società civile».

Valentina Lucidi



L'APPUNTAMENTO

Scout Agesci, in Seminario il primo incontro interdiocesano

Martedì scorso, presso il seminario vescovile di Albano, si è svolto un primo incontro interdiocesano tra i vescovi, i responsabili Zona Castelli e gli assistenti dei quattordici gruppi Scout Agesci del territorio dei Castelli romani. Presenti il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e il vescovo di Velletri-Segni e di Frascati, Stefano Russo, che hanno guidato il momento di preghiera iniziale e introdotto i lavori. Obiettivo dell'appuntamento, sviluppato attraverso una dinamica in gruppi, è stato far emergere dal confronto sia la situazione attuale delle realtà Scout Agesci, sia i punti di forza su cui contare che gli aspetti da migliorare nell'immediato futuro.

CASTEL GANDOLFO

Estate sicura al lago Albano
 È stato avviato anche per l'estate 2024 il servizio "Lago sicuro 2024", attivo nei weekend fino al 29 settembre prossimo, per consentire una balneazione sicura nel lago Albano di Castel Gandolfo. Grazie alla sinergia tra il Comune di Castel Gandolfo, la Città metropolitana di Roma capitale, la Polizia fluviale di Roma la Protezione civile di Castel Gandolfo e Albano laziale, saranno presenti tre squadre dedicate alla sicurezza dei bagnanti, dei natanti e alla promozione delle buone pratiche per un'estate sicura.

Nel dettaglio, nelle giornate del venerdì le attività saranno svolte dalla Polizia fluviale di Roma a bordo delle loro moto d'acqua, mentre il sabato saranno presenti i volontari e le volontarie della Protezione civile comunale di Albano e la domenica quelli della Protezione civile di Castel Gandolfo, con il contributo della Città di Roma capitale.

In cammino verso la sapienza



La Messa durante l'incontro degli Idr

Accompagnati dalle parole del saggio Quolet per fare sintesi delle variegate esperienze vissute nel corso dell'anno. Domenica 9 giugno, gli insegnanti di Religione cattolica della diocesi di Albano si sono ritrovati a Marino, presso le suore missionarie di Nostra Signora degli Apostoli per una "sosta di spiritualità", a chiusura della formazione permanente e delle attività dell'anno scolastico. Il tema per la riflessione - "Dio ha creato gli esseri umani retti, ma essi vanno in cerca di infinite complicazioni", tratto dal libro del Quolet - è stato proposto da Marco Manco, insegnante, studioso di sacra Scrittura e responsabile diocesano dell'Apostolato biblico.

Un'occasione per rivivere le occasioni formative e di incontro durante l'anno, dalla formazione sistematica sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili, alla formazione pedagogico didattica diffe-

renziata per fasce etarie, ai percorsi educativi sulla legalità, aiutando a recuperare il filo rosso che le lega tutte e che può essere tradotto nella capacità di imparare a vedere ciò che si ha davanti e saper interpretare rettamente la realtà. Fondamentale è saper comprendere che tutto ha il suo momento, che ogni cosa ha il suo tempo, perché Dio ha fatto ogni cosa buona e questo mette in gioco una fede capace di superare la paura. La Sapienza, poi, diventa per ciascuno salvezza: è una bussola che guida il cammino nel discernere, scegliere e agire. È certamente un dono, ma anche tecnica in cui bisogna allenarsi. Il problema è che si sono perse le tecniche dell'ascolto dello spirito. Una sosta, dunque, per il giusto riposo e il recupero delle forze, ma senza distarsi dal continuo allenamento per uno stile di vita sempre più sapiente.

Gloria Conti